

Il Pd e la questione morale

Letta e Bonaccini sulla stessa linea «Serve pulizia in Ue e nel partito»

Enrico Letta, con l'eco del Qatargate che fatica a sfumare, parla della necessità di una «battaglia europea di pulizia» e definisce quanto accaduto a Bruxelles «scandaloso» e «dannoso». Serve «una commissione di inchiesta, trasparenza totale e che la magistratura faccia il suo corso»,

incalza. Parole che riflettono quelle del candidato alla leadership dem, Stefano Bonaccini, secondo cui, oltre a «ripulire il nostro partito da quanti non hanno a cuore per prima cosa il bene comune e l'onorabilità dei nostri iscritti», propone che il partito «dia il via ad una scuola di

politica e di amministrazione pubblica che possa formare i più giovani» anche «sull'etica di come ci si mette davvero al servizio delle cittadine e dei cittadini». Elly Schlein, intanto, annuncia di aver chiesto a Francesco Boccia, attuale responsabile enti locali del Pd, di diventare il coordina-

tore della sua mozione. «Non solo spiega la deputata per la sua esperienza, per la conoscenza del partito e dell'importanza strategica della questione meridionale nel nostro Paese, ma anche per le scelte sulla linea politica che ci hanno tenuto sempre vicini in questi anni».



Gli stipendi sono in discesa In 13 anni diminuiti del 10%

Dati Istat. L'indagine sul periodo 2007-2020. Rallenta la corsa dell'occupazione Calderone assicura: «Lavoreremo per favorire il lavoro ai giovani e alle donne»

ROMA
BARBARA MARCHEGIANI
Retribuzioni italiane sempre più basse. Nel giro di tredici anni le buste paga nette dei lavoratori dipendenti si sono ridotte del 10%. Il periodo è quello tra il 2007, l'anno che precede la prima crisi economica del terzo millennio, e il 2020, l'anno della pandemia: in questo arco temporale l'andamento delle retribuzioni, a parte qualche tentativo di risalita, è rimasto puntato all'ingiù. A fotografarlo è l'indagine «Reddito e condizioni di vita» dell'Istat, che allo stesso tempo misura il carico fiscale e contributivo che grava sul lavoro. E che, a cascata, rende più leggeri gli stipendi.

Ma la colpa non è solo del fisco. A pesare oggi è anche il caro-vita, con l'inflazione alle stelle, che erode il potere d'acquisto di salari e pensioni, ed è la dinamica dello stesso mercato del lavoro laddove non riesce ad offrire un'occupazione, ben pagata e ad eliminare il gap tra uomini e donne. Gli ultimi segnali non sono positivi. Nel terzo trimestre di quest'anno rallenta infatti la corsa dell'occupazione: l'input di lavoro misurato in Ula (Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno) risulta in calo rispetto al secondo trimestre (-0,1%) e su base annua riduce la crescita al 2,7% (basti vedere che nei tre mesi precedenti i dati erano rispettivamente +1,2% e +4,9%). Nello stesso periodo il Pil è cresciuto dello 0,5% congiunturale e del 2,6% annuo. Tornando al costo del lavoro e alle retribuzioni, tra il 2007 e il



Un operaio su un tetto lavora alla posa di pannelli fotovoltaici ANSA

2020 l'Istat segnala che i contributi sociali dei datori sono diminuiti del 4%, anche per l'introduzione di misure di decontribuzione, mentre i contributi dei lavoratori sono rimasti sostanzialmente invariati e le imposte sul lavoro dipendente sono aumentate in media del 2%. Per quanto riguarda il cuneo fiscale e contributivo, ossia la differenza tra il costo sostenuto dal datore di lavoro e la retribuzione netta del lavoratore, nel 2020 risulta in media pari a 14.600 euro e sebbene si riduca del 5,1% rispetto al 2019 continua a restare alto e a superare il 45% del costo del lavoro. La retribuzione netta del lavoro-

risultata invece pari a 17.335 euro, certificando che si guadagna meno: esattamente 650 euro in meno del 2019. Con una notevole differenza tra uomini e donne: 19.345 euro contro 14.930 euro. Ben oltre quattromila euro, in media, di scarto in un anno. In generale, comunque, l'asticella si ferma su livelli medio-bassi: circa tre quarti dei redditi lordi non supera i 30mila euro annui. Sempre nel 2020, la metà risulta infatti compresa tra i 10mila e i 30mila euro annui, oltre un quarto è sotto i 10mila euro, mentre poco più del 20% risulta tra 30mila e 70mila e solo nel 3,7% dei

casi si superano i 70mila euro annui. Ed è proprio alla parte più debole del mercato del lavoro che il governo punta a sostenere. «Lavoreremo sull'inclusione e la coesione sociale per favorire l'occupazione dei giovani e delle donne», afferma la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone, illustrando alla Camera le linee programmatiche del dicastero. I dati, spiega, devono far riflettere perché le loro percentuali di accesso al lavoro sono «molto basse». Gli stessi giovani e le stesse donne che, spesso con carriere discontinue, poi devono fare i conti anche con pensioni più basse.

uscito. Sono state selezionate, pilotate, diffuse secondo gli interessi di chi le diffondeva e non sono state ancora tutte rese pubbliche o ascoltate dai difensori o individuate nelle forme di perizia». L'ex magistrato ringrazia. «Le parole del ministro sono un messaggio di speranza per tutti quelli che vogliono battersi per una giustizia giusta», fa sapere, aggiungendo che «quella indebita pubblicazione di atti coperti dal segreto non riguardava l'indagine penale ma è servita a 'cecchinare' chi la pensava diversamente con la conseguenza di rinforzare la componente della sinistra giudiziaria».

Quanto alla polemica su altre intercettazioni, quelle dell'intelligence, che il Governo vuole regolamentare con un emendamento presentato alla manovra, per il ministro è una tempesta in un bicchier d'acqua. «Non è cambiato nulla», è stato «solo trasferito un piccolo capitolo dal ministero della Giustizia al Mef» e «il ministero era a conoscenza, abbiamo dato parere favorevole. Non so perché la stampa abbia dato questa enfaticizzazione straordinaria». Nordio ha quindi ribadito «l'emergenza» determinata «dall'impatto che la giustizia può avere sull'economia. La lentezza della giustizia civile ci costa 2 punti di Pil».

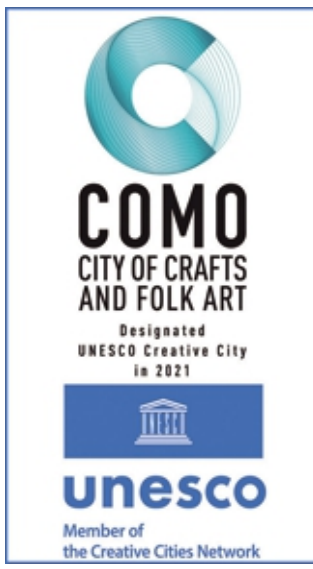
Como Città Creativa Unesco

Kevin Guzzetti all'AIGU: «Mi impegnerò per Como Città Creativa UNESCO»

Il successo del comasco Kevin Guzzetti, 24 anni, durante l'ultima call di selezione dell'Associazione Italiana Giovani per l'UNESCO apre a nuove prospettive anche nell'ambito del progetto Como Città Creativa UNESCO. L'Associazione Italiana Giovani per l'UNESCO o AIGU, attiva dal 2015 si pone l'obiettivo di sviluppare e promuovere progetti, programmi e priorità UNESCO. L'Associazione AIGU, come conferma

Francesca Villa del Comitato Lombardia "ha una struttura capillare presente in ogni regione italiana e coinvolge più di 300 giovani tra i 18 e i 35 anni in importanti progetti, tra cui spiccano interventi educativi come EDU, che in 5 anni ha sviluppato 86 laboratori didattici regionali e coinvolto più di 7000 studenti. Inoltre, per AIGU risultano strategiche le collaborazioni in atto con il Network Città Creative dell'U-

NESCO, va aggiunto che Como è una delle città delle più positive verso i giovani." Anche Costanza Ferrarini, focal point (o coordinatrice generale) di Como Città Creativa UNESCO ha accolto con grande entusiasmo la nomina di Kevin Guzzetti "Kevin è molto attivo nel terzo settore comasco ed è coinvolto nell'organizzazione di eventi, festival e iniziative di grande valore. Sono sicura che la sua presenza nell'As-



sociazione Italiana Giovani per l'UNESCO ci permetterà di collaborare ancora più strettamente con AIGU che tra l'altro dal 2022 è entrata come partner della Consulta di Como Città Creativa UNESCO." Kevin Guzzetti ha l'ambizione di compiere passi importanti per la sua città e le sue parole lo confermano: "mi impegnerò per Como Città Creativa UNESCO e naturalmente per l'Associazione Italiana Giovani per l'UNESCO. Ho sperato fortemente nel buon esito della mia candidatura, prima di me Como non aveva nessun rappresentante, sono il primo e

spero che altri giovani della nostra città possano nelle future call candidarsi ed essere selezionati come me. Questa è un'occasione di crescita, AIGU è costantemente in contatto con la Commissione Nazionale dell'UNESCO a Roma e con il mondo della Cultura. Io credo che Como nell'ambito della partecipazione giovanile possa realmente essere un modello. Sono anche molto contento di entrare a far parte della Consulta di Como Città Creativa UNESCO, collaborerò a partire da gennaio 2023 con i partner territoriali che la costituiscono."

in collaborazione con Fondazione Volta